

Punti di vista e conseguenze

Questo articolo è la naturale continuazione di "GNU 's Not Unix", pubblicato su Tipi Sospetti #??? anno ??? (potete trovarlo nell'archivio online).

Dal punto di vista del programmatore, il Software Libero costituisce un'enorme opportunità di studio e innovazione. "Nessuno deve perdere tempo a reinventare la ruota" è la prima regola del progresso, ed è chiaro a chiunque quanto la ricerca sia più stimolante della ripetizione di cose già note. Il gigante guarda lontano, ma l'uomo che siede sulla sua spalla guarda ancora più lontano: solo le solide basi frutto della ricerca di chi ci ha preceduto possono permetterci di concentrarci nello sviluppo di nuove tecnologie. Solo il Software Libero e l'assenza di brevetti indiscriminati sul software possono dare queste basi: il progresso non arriva dal lavoro svolto in solitaria da una sola equipe, ma dalla collaborazione dei ricercatori sparsi in tutto il mondo che sviluppano contemporaneamente i diversi aspetti di un progetto anche molto esteso (per approfondire il tema delle dinamiche di lavoro del Software Libero: Eric Raymond, "The Cathedral And The Bazaar" - disponibile anche in rete <http://www.catb.org/>).

Dal punto di vista del datore di lavoro debitamente informato, il Software Libero permette di abbattere i costi di attivazione delle reti informatiche e allo stesso tempo apre la via ad un mercato costantemente in crescita composto da distribuzione, manutenzione e didattica, libero dalle costrizioni e dai limiti imposti dalle società che producono software proprietario; tutto questo si trasforma in opportunità di lavoro per chi cerca occupazione nel campo dell'informatica.

Ancor prima di informare i datori di lavoro, il vero problema è l'utente medio: ignorante e menefreghista. Alla base del Software Libero non c'è una netta distinzione tra sviluppatore e utente finale perchè tutti possono partecipare allo sviluppo del software, soprattutto attraverso il feedback: ma quando gli utenti si fossilizzano su una posizione di sottomissione al software proprietario (senza curarsi minimamente della reale qualità del software che usano e delle conseguenze che ha sul loro lavoro), di fatto rallentano il progresso e lo sviluppo. Per non parlare del fatto che quando si incontra un problema in un software proprietario non si hanno molte scelte: in attesa che il produttore pensi a fornire ciò che manca, l'utente medio si riduce a maledire il computer, i programmatori e "tutti i santi in colonna"... La storia del software proprietario è piena di patch mancanti, "Service Pack" in ritardo di mesi o peggio, dannosi (dei veri e propri "pacchi" :-).

Non starò a tediare con l'evidente superiorità numerica dei ricercatori che sviluppano Software Libero, nè con l'importante aiuto che il feedback costituisce per i programmatori, nè con l'estrema velocità e precisione con cui vengono segnalati e corretti i bug grazie al sistema open source, nè con l'importanza della possibilità per chiunque di realizzare modifiche e miglioramenti al Software Libero per migliorarne autonomamente la resa nel proprio lavoro (e in quello di tutti gli utenti con le stesse esigenze): sono cose sotto gli occhi di tutti coloro vogliono approfondire l'argomento.

Oltretutto, bisogna sfatare la favoletta del "computer difficile da usare" una vera e propria presa in giro inculcata nella gente a forza di marketing e di simpatici negozianti, di quelli che con tono cordiale esclamano "Che strano, non funziona dopo meno di due mesi dall'acquisto? (tra sè: è durato più del previsto, accidenti) Lo porti qui domattina e glielo rimetto a posto in un'attimo (dovrà lasciarmelo minimo una settimana e pagherà un sacco di soldi per l'usura dello scaffale in magazzino)", oppure "Stia tranquillo è solo una scheda fallata... EH? Come faccio a saperlo? (idioti, l'ho fatto apposta per farti tornare) Beh, sa: l'esperienza..."

Un computer non è altro che uno strumento e pertanto ci vuole un po' di pratica per imparare ad usarlo, così come ci vuole un po' di pratica a guidare una moto: non è necessario avere la classe di Valentino Rossi, basta essere in grado di non cadere e saper fare un minimo (ma proprio un minimo) di manutenzione! L'importante è non dover dipendere in tutto e per tutto dal meccanico...

Il sito www.gnu.org e il già citato www.catb.org sono a vostra disposizione per altre

informazioni sull'importanza del Software Libero e sul Sistema Open Source, mentre chi vuole addentrarsi nei meandri del sistema operativo libero GNU/Linux può cercare un valido aiuto nell'elenco LUG del sito www.linux.it, scaricare una delle distribuzioni disponibili su www.linuxiso.org (attenzione: si tratta di file molto grandi), leggere la documentazione in italiano presente su pluto.linux.it e, come al solito, interrogare l'onnisciente www.google.it.

Non è necessario stravolgere il nostro computer per usare Software Libero: Mozilla e OpenOffice, ad esempio, sono sviluppati anche per sistemi Windows. Chi è interessato a constatare che la loro interfaccia è in tutto e per tutto simile (per non dire identica) a quella di MS Internet Explorer, di Outlook Express e di MS Office può scaricarne liberamente l'ultima versione rispettivamente dai siti www.mozilla.org e www.openoffice.org e utilizzarla sul proprio computer. Provate.

Copyright 2003 - 2004 Flavio "Iron Bishop" Pastore - La copia letterale e la distribuzione di questo articolo nella sua integrità sono permesse con qualsiasi mezzo, a condizione che questo avviso sia riprodotto.